

Zeitschrift:	Schweizer Archiv für Tierheilkunde SAT : die Fachzeitschrift für Tierärztinnen und Tierärzte = Archives Suisses de Médecine Vétérinaire ASMV : la revue professionnelle des vétérinaires
Herausgeber:	Gesellschaft Schweizer Tierärztinnen und Tierärzte
Band:	106 (1964)
Heft:	10
Artikel:	I compiti del veterinario cantonale d'un cantone di confine
Autor:	Postizzi, S.
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-593614

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

épizooties classiques ainsi que de la tuberculose bovine et de l'avortement de Bang. Nous voulons parler de différentes maladies des porcs et de la volaille, des maladies inhérentes à l'élevage et des parasitoses. Au surplus, les anthropozoonoses jouent un rôle toujours plus important. Comme l'application des mesures classiques de police des épizooties ne peut pas conduire au succès, il y a lieu de lutter contre ces maladies de façon volontaire et dans le cadre d'un service sanitaire des animaux. Des problèmes de l'organisation du service sanitaire sont ensuite discutés.

Riassunto

Una serie di malattie trasmissibili, determinano nell'economia domestica dei gravi danni economici anche dopo l'estinzione o un arginamento essenziale delle epizoozie classiche, nonchè della tubercolosi bovina e dell'aborto di Bang nelle bovine. Al riguardo appartengono varie malattie dei suini e del pollame, le malattie di allevamento, quelle delle mammelle e le parassitosi. Inoltre le antropozoonosi esercitano un ruolo sempre più importante. Poichè l'uso dei rimedi classici della polizia veterinaria non può condurre al successo, la lotta contro queste ultime malattie è da praticare su base volontaria nel quadro di un servizio sanitario degli animali. Si espongono infine dei problemi per organizzare il servizio sanitario.

Summary

A number of infectious diseases cause considerable economic loss among domestic animals, even when the traditional animal epidemics, as well as bovine tuberculosis and infectious abortion, have been eradicated or effectively held in check. These include various diseases of swine and poultry, diseases of young animals, udder infections and parasitoses. Moreover the anthropozoonoses play an ever-increasing part. As the traditional veterinary police method cannot be successfully employed, these diseases must be combatted on a voluntary basis in the framework of the so-called animal health services. Questions on the organisation of health services are discussed.

Literatur

Müssemeier F.: Grundsätzliches zur Tierseuchenbekämpfung. Verlag Paul Parey 1957. – Dobberstein J.: Tierärztl. Umschau 18, 216 (1963). – Kienzle P.: Tierärztl. Umschau 18, 12 (1963). – Keller H.: Schriften der Schweiz. Vereinigung f. Tierzucht 28, 41.

I compiti del veterinario cantonale d'un cantone di confine

Dott. S. Postizzi, Veterinario cantonale, Bellinzona

La Svizzera, posta nel centro geografico d'Europa, è circondata da nazioni con varia cultura, attività economica, che – nel settore veterinario – interpretano ed applicano le misure preventive e di lotta contro le epizoozie diversamente che da noi. Con queste nazioni la Svizzera ha un confine in parte montagnoso che talora assume il carattere di baluardo alpino (confine sud del Vallese) oppure è costituito da laghi e fiumi (Lemano, Bodanico, Reno). Esso

rappresenta una protezione naturale capace di frenare, eventualmente anche di impedire, la diffusione di epizoozie. In altri casi invece il confine corre lungo rilievi collinosi (Giura) od aperta campagna (ct. Sciaffusa, sud del Ticino) e permette un facile, continuo ed intenso traffico locale od a lunga distanza di persone, animali o cose che possono essere portatori di agenti infettivi esistenti nelle nazioni a noi confinanti.

È compito quindi di ogni Stato civile di proteggersi da eventuali e possibili contagi provenienti dall'estero, con misure idonee e razionali. In tale azione protettiva operano, quale linea avanzata di difesa e d'osservazione, oltre ai veterinari di confine, i veterinari cantonali dei cantoni periferici, ai quali compete un compito supplementare a quello dei cantoni siti all'interno del Paese.

L'art. 29 della legge federale sulle misure per combattere le epizoozie del 13 giugno 1917, affida ai cantoni l'esecuzione della lotta contro le epizoozie, eccezion fatta per le misure da prendere alla frontiera che sono di competenza federale. La Confederazione ha infatti creato un ampio ed efficace servizio veterinario di confine che opera principalmente nei maggiori uffici doganali di confine, in quelli secondari ed anche nell'interno del Paese, ossia presso gli aeroporti, da quando il traffico aereo ha assunto una grande importanza.

I cantoni organizzano direttamente la cosiddetta polizia epizootica nel loro territorio e nominano un veterinario cantonale sia come funzionario stabile, sia in attività accessoria. Il regolamento per l'esecuzione della legge federale sulle misure per combattere le epizoozie, fissa le mansioni che obbligatoriamente spettano al veterinario cantonale e quelle che gli possono essere affidate. Il compito principale del veterinario cantonale risiede nell'organizzazione e nella sorveglianza della polizia epizootica, ossia nella lotta e nella prevenzione delle epizoozie.

I cantoni situati alla periferia della Confederazione sono i più esposti al pericolo delle epizoozie che possono venire dall'estero. L'intenso traffico che si svolge fra la Svizzera ed i paesi confinanti, rappresenta un pericolo per il nostro patrimonio zootecnico. Nelle nazioni a noi vicine la lotta contro le epizoozie si svolge con concetti sanitari diversi dai nostri e spesso meno rigorosi o radicali. L'esempio della febbre aftosa meglio d'altri s'adatta a chiarire questo concetto: la denuncia, la sollecita macellazione e disinfezione, la vaccinazione accerchiante e le misure di sequestro, non vengono attuate in egual modo nei paesi a noi vicini. In tempi non lontani ed a poche decine di chilometri dal nostro confine meridionale, esistevano macelli pubblici o privati nelle cui stalle si teneva bestiame bovino destinato alla produzione di virus aftoso. Ai veterinari cantonali dei cantoni periferici incombe quindi un compito talora arduo e difficile.

Essi hanno, per la posizione geografica del loro territorio, in forma più o meno spiccata a secondo della locale situazione, le seguenti mansioni supplementari:

1. Vigilanza sulla situazione epizootica nella regione limitrofa e sulle misure profilattiche adottate. Le informazioni in casi d'epizoozia pervengono spesso

al veterinario cantonale attraverso i normali canali amministrativi: servizio doganale di confine, comunicazione da parte dei veterinari ufficiali del paese confinante. Ma spesso e con maggior prontezza, al veterinario cantonale dette importanti notifiche pervengono attraverso le relazioni personali che egli ha e coltiva con i colleghi delle provincie o dipartimenti vicini. Così chi scrive ottiene le informazioni dai veterinari delle provincie italiane vicine o direttamente dal Laboratorio zooprofilattico della Lombardia. Sono informazioni di grande utilità che, per esempio nel caso della febbre aftosa, danno lumi sul tipo e sulla variante dell'infezione, sulla sua diffusione e contagiosità, sulle misure adottate, ecc. Il veterinario cantonale raccoglie queste notizie, ne informa l'Ufficio veterinario federale ed adotta le eventuali necessarie misure. Egli è quindi una sentinella attenta e vigile lungo il confine, pronta alla difesa contro l'epidemia.

In altri casi, occasionali o periodiche riunioni collegiali fra i veterinari lungo il confine, permettono di ottenere eguali preziose informazioni.

2. Protezione del bestiame lungo il confine. La dislocazione ed il raggruppamento del bestiame per l'alpeggiatura, costituisce un pericolo per la diffusione di malattie infettive ed infestive; ma tale pericolo è molto maggiore per i pascoli situati al confine e particolarmente su quelli in cui la promiscuità d'animali di 2 stati è possibile. Vari casi di febbre aftosa, la rogna sarcoptica dei bovini sono stati portati nel nostro Paese da contatti durante l'alpeggio lungo il confine. Il veterinario cantonale dei cantoni periferici è tenuto a prendere particolari misure profilattiche che vengono fissate annualmente nelle prescrizioni d'alpeggio. S'impone la vaccinazione preventiva del bestiame che sale agli alpi di confine, evidentemente immunizzante in prima linea contro il tipo di afta esistente nel paese vicino. In questa azione protettiva si inserisce anche la vigilanza e la prevenzione necessaria nelle regioni di confine in cui è intenso il contrabbando. Il contrabbandiere che trasporta la merce oltre il crinale che delimita il confine, proviene per lo più dal ceto agricolo. Egli ha stretti contatti con il bestiame, sia nel suo paese, sia nel nostro. Spesso si rifugia nelle stalle durante le ore di attesa ed in caso di cattivo tempo. È in tal modo un elemento di rilevante importanza nel caso di epidemie aftose o d'altre malattie facilmente trasmissibili.

Il veterinario cantonale, particolarmente nei Grigioni, Ticino e Vallese, deve considerare questo problema e prendere le necessarie misure precauzionali, che in genere consistono nella vaccinazione antiaftosa del bestiame e nel controllo delle mandre pascolanti nelle regioni di confine. La prevenzione si attua in stretta collaborazione con l'Ufficio veterinario federale che sopporta totalmente od in parte le spese derivanti.

3. Speciale cura e vigilanza il veterinario cantonale deve dare al bestiame svizzero che alpeggia in territorio estero per l'intero periodo del pascolo estivo o giornalmente, oppure a quello estero che, con speciale autorizzazione dell'Ufficio veterinario federale, è alpegiato in territorio svizzero.

In questi casi il veterinario cantonale deve esigere una rigorosa applica-

zione delle prescrizioni per l'alpeggio; in collaborazione con i servizi doganali deve controllarne l'esecuzione. Il bestiame svizzero che pascola all'estero ha continui contatti con animali e persone non sottoposte alla nostra polizia epizootica; quello estero che alpeggiava in Svizzera può essere portatore di agenti infettivi od infestivi (afta, brucellosi, tubercolosi, rogna, ecc.) non individuabili alla visita veterinaria di confine.

4. Particolari malattie che si diffondono all'estero vengono sorvegliate, oltre che nelle relazioni a livello internazionale, con l'ausilio del veterinario cantonale dei cantoni confinanti. L'epidemia di rabbia che da qualche anno si diffonde nella Germania occidentale ed avanza con lenta ma costante progressione verso la fragile barriera meridionale, il lago Bodanico ed il Reno, interessa in prima linea i cantoni al confine settentrionale. L'introduzione della rabbia da paesi vicini al nostro è cosa possibile dato l'intenso attuale traffico internazionale e la natura dell'epidemia rabida che interessa specialmente i selvatici. Lo fu anche nel 1949 per le regioni meridionali del Canton Ticino confinanti con la Provincia di Varese, dove – quale conseguenza del dissesto postbellico – la rabbia si diffuse nella popolazione canina. Le misure prese dal veterinario cantonale non servirono a tenere lontano l'epizoozia, che superò il confine probabilmente con lo sconfinamento di cani da caccia.

Tuttavia, avendo potuto seguire il decorso dell'infezione nella Provincia vicina, e con una stretta collaborazione con quel veterinario provinciale al manifestarsi del primo caso, sgraziatamente conclusosi con la morte di una persona, fu possibile, con adeguate misure di sequestro e l'uccisione dei cani e gatti, contenerla ed estirparla in breve tempo.

5. Analoghe situazioni possono sorgere con altre infezioni contro le quali l'opera attenta del veterinario cantonale costituisce la prima difesa per l'intera Confederazione. Pensiamo in particolare alla tubercolosi bovina, alla brucellosi bovina e melitense ed alle malattie infestive durante il periodo del pascolo.

6. Il veterinario cantonale dei cantoni periferici si interessa anche dei problemi zootecnici, specialmente dell'allevamento del bestiame bovino nei paesi importatori, ne studia le condizioni sanitarie e del mercato. Si inserisce quindi validamente in un settore molto importante dal lato economico e sanitario.

È sotto questa luce che occorre valutare l'opera dei veterinari cantonali nei cantoni di confine. Essi sono le persone di fiducia non solo del loro cantone, ma anche della Confederazione. Sotto questo aspetto ci sembra di salutare portata il ripristino nella legge sulle epizoozie della partecipazione alla Confederazione al pagamento del loro stipendio.

I cantoni di confine hanno sempre sentito la particolare responsabilità che essi hanno nella lotta e prevenzione delle epizoozie ed hanno designato alla carica di veterinario cantonale persone capaci, dotate di un vasto bagaglio tecnico e pratico. Essi furono d'altronde fra i primi che riconobbero la necessità di nominare i veterinari cantonali in pianta stabile, data l'importanza e la mole del lavoro loro affidato.

Nella celebrazione della cinquantenne esistenza dell'Ufficio veterinario federale ricordiamo i pionieri scomparsi che con tanto zelo ed amore prepararono un campo già dissodato, permettendo alle nuove generazioni una profilassi più facile e razionale.

Zusammenfassung

Es werden die Aufgaben geschildert, die sich dem Kantonstierarzt eines Grenzkantons aus der Notwendigkeit der Abwehr von Seucheneinbrüchen aus dem benachbarten Ausland stellen, deren Erfüllung oft dadurch erschwert wird, daß die Tierseuchenbekämpfung im Ausland nicht nach den gleichen Grundsätzen wie bei uns durchgeführt wird. Wichtig ist die möglichst rasche Information über auftretende Seuchenfälle, wozu der direkte Kontakt mit den Tierärzten, Behörden und Instituten im Ausland notwendig ist. Besondere Probleme ergeben sich aus der Sömmerung und dem Weidegang über die Grenze, wobei auch dem Schmuggel für die Verbreitung von Tierseuchen Bedeutung zukommt. Wenn auch die Abwehr der Maul- und Klauenseuche im Vordergrund steht, so besteht, wie der Seucheneinbruch in den Kanton Tessin im Jahre 1949 zeigt, auch die Gefahr der Einschleppung der Tollwut und anderer Seuchen. Die Kantonstierärzte der Grenzkantone erfüllen diese Aufgaben nicht nur im Interesse ihres Kantons, sondern des ganzen Landes.

Résumé

Description des tâches qui incombent au vétérinaire cantonal d'un canton de frontière et qui lui imposent la nécessité de combattre les invasions d'épizooties issues de l'étranger tout proche. L'accomplissement de ces devoirs est souvent rendu plus difficile par le fait qu'à l'étranger la lutte contre les épizooties ne s'effectue pas selon les mêmes principes que chez nous. Il est très important d'être avisé le plus rapidement possible des cas d'épizooties et d'établir un contact direct avec les vétérinaires, autorités et instituts étrangers. Des problèmes importants sont à résoudre dans le domaine de l'estivage et du pacage à la frontière et également de la contrebande qui joue un rôle dans la propagation des épizooties. Même si la lutte contre la fièvre aphteuse reste au premier plan, ainsi que l'a démontré l'apparition de cette maladie dans le canton du Tessin en 1949, il ne faut pas sousestimer le danger que constitue l'introduction de la rage et autres épizooties dans notre pays. Les vétérinaires des cantons situés à la frontière ne remplissent ces devoirs non seulement dans l'intérêt de leur canton, mais aussi dans celui de tout notre pays.

Summary

The duties of the cantonal veterinary officer of a frontier canton are described with regard to the need for preventing infectious diseases from entering the country from neighbouring lands. This is made more difficult by the fact that in other countries the method of combatting disease is not based on the same principles as in this country. It is important that information about cases of infectious disease should be given as quickly as possible, and for this direct contact with the veterinary surgeons, authorities and institutes in other countries is necessary. Special problems arise from the custom of taking cattle to pasture over the frontier, and here smuggling plays a part in the spread of animal diseases. The prevention of foot-and-mouth disease is of primary importance, but there is also the danger of introducing other diseases such as rabies, as the outbreak in Canton Tessin in the year 1949 proves. The veterinary officers of the frontier cantons fulfil these duties not merely in the interests of their own cantons, but of the whole country.